

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 10 - Sem. L. 5,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del giornale Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 29 Febbraio

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

COLLA FRANCIA

Stanotte adunque si imprenderà colla Francia la fatale guerra di tariffe, essendo abortite tutte le trattative per un trattato di commercio.

L'ultima discussione al Senato francese per le tariffe irritò poi nel modo più crudele le parti e fece comprendere come a questa guerra di tariffe si dovesse ormai giungere.

È stato distribuito sabato scorso alla Camera dall'on. presidente del Consiglio ministro degli affari esteri il Libro Verde che ci presenta nelle sue diverse fasi la storia delle laboriose trattative sul trattato.

Queste trattative sono abortite, ma la pubblicazione del Libro Verde ha ciò nondimeno non poca importanza di fronte alla pubblica opinione dopo che gran parte della stampa francese e qualche giornale italiano avevano attribuito all'on. Crispi la colpa del non avvenuto accordo fra i due governi.

Ora, a meno che non si voglia porre in dubbio i documenti del Libro Verde o non ammettere fatti così solennemente ufficiali, si vedrà a quale delle due parti contendenti spetta la responsabilità dell'accaduto.

APPENDICE 23

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

L'artista stava per avvicinarsi; ma la donna velata trasse dal seno una carta e la mostrò a lui stringendogli la mano affettuosamente.

Era la stessa lettera che don Diego Velazquez aveva scritto alla madre di Anna partecipandole che si recava in Spagna colla di lei figlia.

Diego! tornò a mormorare Anna con voce semi-spenata; Diego!... Padre! venite... perchè io muoio.

I due pittori si avvicinarono: Giovanni asciugò le lagrime che scorrevano per le sue guancie e sedette davanti alla tela per darvi le ultime pennellate.

L'incognita si inginocchiò a piedi del letto e nascose la testa tra i lini singhiozzando amaramente.

— Diego, continuò Anna con voce tanto debole che quasi non si udiva: Diego... l'amore che ho provato per te ha distrutto la mia vita!... quando

E i 73 documenti di cui si compone il Libro Verde parlano chiaramente e provano alla evidenza che il governo italiano si è comportato nel modo il più corretto dando prova, durante le trattative, di tutta la sua buona volontà e d'un mirabile spirito di conciliazione, e che tutti i ritardi e le tergiversazioni e le difficoltà create ad ogni piè sospinto sono imputabili alla Francia.

Risulta pure all'evidenza da quei documenti, che la pretesa, da parte della Francia, del ritorno al puro e semplice trattato del 1831 fu manifestata soltanto negli ultimi momenti — che Flourens, del quale si citano le parole testuali, riconobbe lo spirito di conciliazione dell'on. Crispi — che il Flourens aveva pure dovuto difendere per debita di giustizia l'on. Crispi dinanzi al Parlamento di Parigi da accuse mossegli contro — e che mai il governo francese volle impegnarsi ad ottenere dal Parlamento l'approvazione del trattato.

L'Italia attraverserà così una grave fase. Le sue industrie e i suoi commerci sono troppo avvinti che non risentirsene di questa guerra, sebbene nemmeno la Francia avrà ad avvantaggiarsene di soverchio.

L'Italia assai più ne soffrirà perchè le Borse francesi faranno la guerra anche ai nostri valori, e di questi ne abbiamo per due miliardi sui mercati francesi e, non ostante tutte le pretese di bilanci regolari, noi abbiamo sempre bisogno del credito dei nostri prestiti più o meno larvati.

Fatalmente l'indirizzo dei nostri commerci è falsato; noi abbiamo un solo mercato di sfogo, mentre bisogna trovarne qualche altro, come ben giustamente osserva e

con quella lettera fatale mi dissero che tu non eri mio fratello... e che avevi una sposa... e una figlia da amare la disperazione si impadronì di me... quando seppi che era un inganno... io già era ferita a morte.

Tacque Anna per alcuni istanti non si udirono che i singhiozzi del padre suo ed i gemiti di Velazquez.

Il mulato aveva compiuto il suo quadro e piangeva silenziosamente.

Ad un tratto Anna si sollevò sulle braccia e guardò profondamente la testa reclinata di quella donna.

Madre!... gridò stendendo le braccia e conoscendo con quell'istinto ammirabile dei moribondi che quella donna poteva essere solamete quella che le avea dato la vita.

— Figlia mia! gridò ella lanciandosi verso la figlia e stringendola tra le braccia.

Anna sollevò il velo dell'incognita e apparve un sembiante che era la copia fedele del suo.

La sconosciuta aveva i capelli di egual colore, e la tinta degli occhi d'Anna pareva tolta ai suoi, e la stessa somiglianza esisteva in tutto il resto dei lineamenti.

— Addio... madre mia... padre... Diego, addio! mormorò Anna: Il supremo giudice mi chiama in cielo, e mi accenna la gloria... Giovanni, vi prego di non abbandonare mai Diego!

chiede la Riforma. Noi dobbiamo rompere questa servitù economica e liberarsene.

Intanto però ci troviamo di fronte a pericoli imminenti e gravi, che potremo superare soltanto adoperando la massima calma.

Notizie d'Africa

Napoli, 28. — Sul piroscafo Florio sono arrivati stanotte da Massaua, l'ing. Olivieri, 2 ufficiali e 43 soldati malati, 62 operai ed altri.

Roma, 28. — Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 28 (ore 1.10 pom.) — Risulta che il Negus, partito da Debaroa, forse è già ad Asmara.

Egli pubblicò un editto per chiamare tutti sotto le armi, e per invitarli a seguirlo nella guerra contro gli italiani.

Col suo innumerevole esercito spera di esterminarli.

Dopo la vittoria egli confida che Dio lo aiuterà ad annientare il Sudan.

Corre voce che gli abissini vogliono discendere, divisi in due masse da Asmara e Kasen.

firmato: San Marzano.

Massaua, 28. — Il Negus è partito da Debaroa, venerdì sera; ormai è forse giunto ad Asmara.

Dichiarò la guerra contro gli italiani. Ritensi prossimo un attacco.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28

Presiede l'on. Biancheri.

Miceli presenta la relazione sulla proroga del trattato esistente tra l'Italia e la Spagna.

Si vota a scrutinio segreto il progetto relativo ai rimboschimenti, e risulta approvato con voti 170 contro 32.

Si approvano senza discussione, alcune modificazioni al regolamento della Camera, proposte dalla Commissione permanente.

Bonghi chiede quando il ministero dell'istruzione potrà assistere allo svolgimento dell'interpellanza già annunciata, sulle condizioni delle Università del regno.

Anna cadde rovesciata sul letto e le sue labbra lasciarono sfuggire l'ultimo sospiro.

Le quattro persone che contornavano il letto caddero in ginocchio e in quella stanza non s'udirono che amari singhiozzi.

La madre d'Anna sollevò per prima la testa, si rizzò in piedi e si r avvolse nel manto.

— Don Diego, disse dirigendosi a Velazquez con voce rotta dal pianto; vi supplico a lasciarmi questa tela che contiene l'immagine di mia figlia e che il vostro amico ha dipinto.

A quella domanda impallidì il pittore di camera di Filippo IV.

— Signora! disse con mal sicura voce.

— Me lo negate! replicò la donna con profonda amarezza.

— Signora, rispose Velazquez, ho fatto già il doloroso sacrificio di cederlo al padre d'Anna... domandatelo a lui...

I singhiozzi ruppero le parole all'infelice don Diego, che ritornò a inginocchiarsi ai piedi del letto.

Allora la donna si rizzò altiera e guardò con arroganza la faccia inclinata e dolente di Pietro Paolo.

— Io che sono sua madre, disse lentamente, ho diritto, a questo ritratto e sfido Rubens a togliermelo se egli crede averne più di me.

Il Presidente prega Magliani di comunicare questa domanda all'on. Bosselli, assente.

Si discute il progetto di modificazioni al procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette.

Si approva con un emendamento l'art. 1° che stabilisce la perentorietà del termine di 60 giorni; mette i contribuenti in uno stato di eguaglianza giuridica cogli agenti, e toglie uno svantaggio del quale finora il contribuente ha molto sofferto.

L'articolo riguarda la notifica delle decisioni delle commissioni di prima e seconda istanza.

Mel chiede che sia dichiarata urgente la petizione della commissione provinciale di Treviso per la perequazione, la quale chiede che sia mantenuta l'abolizione dei decimi d'imposta fondiaria.

Levasi la seduta alle ore 6 e 5.

L'esercito tedesco

E L'ESERCITO FRANCESE

Il generale francese de Miribel ha pubblicato, sugli eserciti tedesco e francese, un lavoro di cui ecco la conclusione:

In Francia l'esercito attivo e la sua riserva contano 1,029,000 soldati completamente istruiti; l'esercito territoriale 426,000 uomini aventi tutti servizio quattro anni e tre mesi, quattro anni, o almeno quaranta mesi, in tutto 1,455,000 uomini. Ma a questo numero, si debbono aggiungere gli uomini della seconda parte del contingente, che, avendo passato un anno sotto le bandiere, possono essere riputati, se non completamente istruiti, almeno più che dirottati; il che dà un totale di 1,969,000 uomini corrispondente all'esercito permanente, alla sua riserva e alla nuova prima categoria della landweter della Germania.

Di fronte agli 800,000 uomini della seconda categoria della landweter, noi possiamo opporre i 761,000 uomini della nostra riserva dell'esercito territoriale (antica prima parte 570,000 uomini, antica seconda parte 191,000). Sotto il rapporto del numero degli uomini istruiti nel maneggio delle armi sensibilmente eguali.

Ma, in fondo, la vera questione non è là. Se, in tattica, non si contano nemmeno le forze presenti, ma le forze che agiscono, nello stesso modo, in strategia, non si contano i soldati che si possono trovare armati su tutta

Il cittadino d'Anversa serbò un doloroso silenzio.

— Prima che io vi lasci per sempre, don Diego, continuò la madre di Anna, desidero giustificarmi davanti a voi della mia condotta, in presenza del cadavere della sventurata mia figlia.

Nulla rispose don Diego, ed ella continuò allora con queste parole:

— Il mio nome è Anna e sono figlia del nobile e valoroso conte d'Egmont, della ricca e numerosa famiglia di questo nome; a quindici anni mi feci sposa con un mio primo cugino che ereditò il titolo di mio padre alla di lui morte.

Enrico era bello, giovane, buono e mi adorava.

Io pure lo amava, e due anni dopo del mio matrimonio gli avea dato due figli, quanto il mio sposo andò a pregare Pietro Paolo Rubens che gli facesse il mio ritratto.

Passerò sotto silenzio le circostanze che accompagnarono la mia seduzione e mi fermo al giorno in cui Enrico conoscendo il mio stato mi fece chiamare nel suo gabinetto.

— Anna, mi disse, gettando le sue braccia al mio collo; tu mi dai per la terza volta la gioia d'esser padre e nulla mi hai detto ancora!...

Io abbassai gli occhi: il rossore della vergogna, coperse la mia fronte e ruppi in dirotto pianto.

la superficie del paese, ma quelli che si possono condurre in tempo utile alla frontiera.

Avanti come dopo la legge tedesca del 1888, si tratta meno di allineare i milioni di uomini che di uscire vittoriosi dal primo cozzo, che deciderà della sorte di tutta la guerra, oggi più che mai.

La nostra rendita in Germania

Riportiamo la seguente importante interessantissima lettera scritta da persona molto competente al giornale *Bulletin financier international*:

« La rendita italiana ha riportato a Berlino gli onori di questa quindicina. Questa piazza che aveva creduto di dover realizzare a 100,99 trova che l'italiano è a buon mercato ai corsi presenti e senza lasciarsi intimidire dai dispacci a sensation che vennero da Parigi, nè dalle vendite francesi, ne ha comprato largamente. C'è di più che essa è anche decisa a ritirare i titoli. In una parola, non stupirebbe il vedere che Berlino, dopo aver negletto per qualche tempo i Consoli dati della Penisola, si disponesse a diventare un grande mercato in rendita italiana.

« Noi con ciò non vogliamo intendere soltanto un mercato dove si negoziano le più forti quantità a termine, e dove la rendita italiana è oggetto di operazioni ferme a premio e a doppio premio, ma prevediamo anche un intervento più largo del costante. Di già in questi ultimi giorni varie Case di banca hanno fatto comprare forti somme di rendita italiana che si considera giustamente come il valore del corso più basso sul listino.

« Ma non è soltanto a Berlino, dove il mercato in rendita italiana ha avuto un notevole sviluppo.

« Anche Amsterdam, la quale negozia solamente in contante, ha profitato largamente dei corsi presenti per possederne. Pertanto, se il mercato di Parigi fa mostra di volersi liberare di un valore che gli procaccia numerosi ordini di Borsa, il concorso dei due mercati rinniti di Berlino e di Amsterdam ristabilirà l'equilibrio, e la rendita italiana rimarrà, senza contrasto, una delle più in voga fra i valori internazionali. »

In conferma di tali notizie, telegrammi da Berlino recano essersi colà costituito un sindacato dei più potenti banchieri, fra cui Mendelson, Bleich-

Ma io aveva saputo mentire.

Il volto d'Enrico sempre sereno, si coperse di una nube di dolore.

— Adunque Anna, tu mi hai tradito? mi domandò prendendo ancora affettuosamente la mia mano.

Allora mi gettai ai suoi piedi e gli riferii tutti i particolari del mio errore, meno il nome del mio complice.

— Chi è il padre del figlio che porti nel seno? mi domandò.

— Uccidimi Enrico! esclamai, ma non farmi una domanda alla quale non posso rispondere.

— Adunque lo ami molto?

— Oh, no Enrico! esclamai con tale accento di verità che bastò quasi a convincerlo, non lo amo, no... il mio errore fu la conseguenza di una vertigine... ma non voglio dire il suo nome perchè tu andresti a batterti con lui ed egli può ucciderti!

— Va bene, disse Enrico con calma, da oggi in poi, signora, abiterete nel palazzo la parte opposta a quello che io abito coi miei figli e ne verranno mai vedere nè essi nè me. Questo è il vostro castigo.

Tacqui: io non sapeva dominare la mia alterezza fino alla preghiera.

Da quel giorno vissi isolata, senza altra compagnia che una donzella che mi serviva e che riceveva il nostro alimento dal cuoco del palazzo.

(Continua).

roeder e Varschauer, allo scopo di sostenere fortemente la rendita italiana. Il sindacato si è dichiarato pronto a fare, a buone condizioni, qualsiasi anticipazione al Tesoro italiano, che i banchieri tedeschi trovano in situazione molto soddisfacente. Nei giorni scorsi il Sindacato ha fatto importanti acquisti di valori italiani sul mercato di Parigi.

Corriere Veneto

Treviso. — Dicesi che anche a Treviso si costituisca un sotto-comitato onde raccogliere sottoscrizioni per monumento a fra Paolo Sarpi in Venezia. Vi si adopererebbe il ca. cav. F. Marcello.

Udine. — Scrive il Friuli che il sig. Breght ha rinnovata la proposta alla Giunta Municipale per l'illuminazione a luce elettrica, pubblica e privata della città.

Il corrispondente annuo per la illuminazione pubblica sarebbe di lire 34000; per i privati la spesa sarebbe minore di altre proposte; la durata del contratto di 30 anni.

Venezia. — Ieri sera il prefetto, barone Brescia Morra, ha convalidato il Sindaco, la Giunta e i capi servizio del Municipio.

Alla chiusa del banchetto il Prefetto portò un brindisi alla prosperità avvenire di Venezia. A lui rispose il Sindaco con l'augurio, che per il bene di Venezia procedano d'accordo Municipio e Governo.

Vicenza. — Per iniziativa del Comitato Agrario Vicentino l'associazione riunita dei Comizi della Provincia ha redatto e sta per mandare al Parlamento Nazionale una energica e vigorosa protesta contro il ristabilimento dei due decimi.

Cronaca Cittadina

Crisi Municipale

(Commissario Regio)

Cose municipali. — Siamo senza prosindaco e senza Giunta. Il sindaco non l'abbiamo più da un pezzo; il prosindaco da quarantott'ore, la Giunta da ventiquattro. In verità vi dico che peggio di così non potrebbe andare per le faccende del nostro Comune. Da circa un anno e mezzo le crisi municipali si succedono e si rassomigliano, con quale vantaggio dell'amministrazione è facile immaginare. Adesso eravamo con una Giunta capitanata dal prosindaco co. Giuseppe Salvadego. Sciaguratamente questi fu preso, mesi addietro, da una pleurite lenta; oggi i medici l'hanno obbligato a cambiar aria, perciò si dimise e la Giunta gli tenne dietro. Del resto non credo che fosse una Giunta vitale. Da molto tempo nel nostro Municipio c'è una specie di malessere che rende inquieti amministratori e amministrati. Manca chi sappia formulare un programma di riforme serio, fondato, praticabile in ogni sua parte — un programma insomma, che risponda ai veri e grandi bisogni della città. Per quanto si cerchi, un sindaco possibile non esiste fra i sessanta consiglieri del Comune; forse c'è qualche ambizioso, ma un ingegno autentico no. E così si va avanti con delle Giunte senza colore e senza calore, che si dissolvono al primo colpo di vento. E, a furia di dissoluzioni, arriveremo al commissario regio. Se può guarirci, venga anche il commissario. Non sarà, poi, un babau.

(Gazzetta Piemontese).

Consiglio Comunale. — Autorizzata dal R. Prefetto un'assemblea straordinaria del Consiglio, essa avrà luogo sabato 3 marzo p. v. alle ore 8 pomer.

Ecco l'ordine del giorno delle materie da trattarsi:

1. Dimissione dei consiglieri comunali degli onor. comm. Frizzerin avv. Federici e cav. Maestri ing. Eugenio.
2. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per autorizzare l'assessore anziano a stare in giudizio allo scopo di

ripetere la rifusione di spese anticipate dal Comune per l'estruzione di un incendio sviluppatosi nel 1885 in Roncaglia;

b) per autorizzare l'assessore anziano a costituirsi parte civile in una causa contro due contravventori al regolamento di polizia municipale ed imputati del reato previsto dall'art. 304 del codice penale.

3. Dimissione della Giunta Municipale e nomina di otto assessori effettivi e di quattro supplenti.

4. Sussidio al giovane Primo Modin perchè possa recarsi a Firenze al R. Istituto di Belle Arti per completare la propria educazione artistica. (Proposta degli onor. consiglieri prof. De Giovanni cav. Achille, cav. Romanin Jacur dott. Michelangelo, cav. Carlo Maluta e Stoppato avv. Alessandro).

NB. I tre primi argomenti trattansi in seduta pubblica; l'ultimo in seduta segreta.

Unione mutua fra gli agenti industriali e commerciali. — Audata deserta per mancanza di numero legale di soci la prima convocazione dell'assemblea indetta per sabato 25 febbraio corr., questa viene riconvocata per il giorno di sabato 3 marzo p. v. alle ore 9 pom.; avvertesi che statutariamente questa seconda convocazione sarà valida con qualunque numero di soci presenti.

Commemorazione Bruno. — Il prof. Antonio Cavagnari ha definitivamente accettato di tenere una conferenza commemorativa di Giordano Bruno, come eravi stato invitato da un comitato degli studenti universitari. Non si sa di preciso quando la stessa conferenza verrà tenuta ma certamente il 10 ovvero il 15 aprile p. v., cioè dopo le vacanze pasquali. Un po' di ritardo, è vero, ma anche a Torino si sta tuttora discutendo, nè la si terrà tanto presto. L'Aula Magna della nostra Università deve essere bella quel giorno!

Lavoro e riposo festivo. — Lavoro e riposo sono due bisogni vitali indispensabili al mantenimento dell'equilibrio fisiologico animale. Effettivamente l'azione di questi due bisogni è in sé stessa del tutto opposta, ma per i rapporti che hanno tra loro presso al corpo acquistano una certa affinità da renderli l'uno all'altro inseparabili.

Il lavoro ha facoltà di tenere in moto tutti gli organi di cui il corpo è costituito, procurando a questo un graduato sviluppo a seconda della sua più o meno prolungata azione.

Il riposo invece, ha facoltà di far freno a quello stato, diremo così, febbrile dell'organismo, procurandogli quel breve refrigerio necessario per la ripresa del lavoro da prima sospeso.

Questo lavoro, sia pur materiale od intellettuale, dopo una lunga serie di attività produce al corpo quell'estenuatezza e intorpidimento, sua legittima conseguenza, che invita l'individuo a tralasciare per un periodo limitato di tempo l'occupazione impressa, eccitandolo al riposo. Ma nella corrente vertiginosa delle idee, negli infiniti desiderii cui l'uomo si sente trasportato, l'interesse materiale o pecuniario è quello che più lo trascina e lo fa dimenticare quasi del fisico e dei bisogni naturali.

Pur di arrivare ad una meta che mai non ha fine, si permette di violare quelle leggi che la natura stessa ha create e priva il suo corpo di quelle necessità indispensabili per la buona conservazione. Intendiamo con ciò parlare a quegli esercenti che pur di lucrare sacrificano e fanno sacrificare ai loro dipendenti quella tanto benefica libertà festiva sperando in tal sacrificio dei guadagni che il più delle volte sono contrari ai desiderati.

Non ancora seppero capacitarsi che tranne i negozi di estrema necessità gli altri potrebbero se non tutta la domenica almeno la metà rimaner chiusi, certi, certissimi di non arrecare alcun danno ai loro interessi.

Ma la secreta invidia, la scrupolosa osservanza di far ciò che fanno gli altri, impedisce a questa giustissima ed umanitaria idea di arrivare al compimento mantenendo così quello stato di cose sempre condotto.

Speriamo però che il buon senso saprà prevalere e persuadere tutti i negozianti che il riposo di un giorno dopo sei di lavoro dà al corpo quei benefici fisici, morali e materiali indispensabili per la conservazione della vita che ben osservando è tanto breve e piena di sacrifici. e. p.

L'Accademia al Club di scherma. — Ieri ricevemmo dal nostro reporter una lunga relazione della brillantissima serata e noi per mancanza di spazio la riassumemmo in una forma più breve. Però questa riduzione ci fece sfuggire qualche cosa che c'importa moltissimo che il pubblico conosca.

Prima di tutto omettemmo involontariamente l'assalto di chiusura tra il maestro Cesarano ed il maestro Trombetta del 20.º reggimento cavalleria, assalto di sciabola che fu trattato con una tale finezza da entrambi, che si potevano dirli due campioni di una medesima scuola quantunque appartenessero in origine a due differenti sistemi.

Il maestro Cesarano ci è noto, poiché si potrebbe dire di averlo sempre ammirato nelle cento occasioni, fra le quali quelle col S. Malato, col Masiello, col Casella ecc., ma è col maestro Trombetta che facciamo le più sincere congratulazioni per il suo modo veramente artistico col quale schermisce.

È questo un valentissimo e simpatico tiratore che fa onore al nostro valoroso esercito ed al 20.º cavalleria in specie. Ad entrambi una sincera stretta di mano.

Così pure non parlammo ieri del pensiero gentile del nostro Club di offrire a tutte le signore, ch'erano più di cento, dei bellissimo fiori con tanta grazia distribuiti dagli stessi giovanetti che si batterono nella poule di spada e mentre la eccellente orchestra suonava un delizioso valse.

Ci preme pure che si sappia che in detta poule vinse il primo premio il giovanetto Coghi Italo, ed il secondo Conti Marzio, mentre tutti gli altri non furono per questo meno bravi e valorosi; anzi notammo una cavalleria in sessantaquattresima che dimostra come siano bene educati nella nobile arte.

La signora contessa Michieli Bianchi moglie al nostro prefetto consegnò in mezzo agli applausi il primo premio e la signora contessa Avogadro degli Azzoni il secondo.

Ed ora chiudiamo mandando un evviva a tutti quei bravi giovani che seppero fare onore al maestro Cesarano e che lo contraccambiarono con tanto entusiasmo ed affetto nella bella serata.

Un bel ritratto. — Siamo oggi entrati nella libreria di Drucker e con viva soddisfazione abbiamo ammirato uno dei più rassomiglianti ritratti del compianto prof. Guerzoni.

È un riuscitissimo dipinto ad olio; c'è l'occhio espressivo e penetrante di lui, i lineamenti marcati degli ultimi giorni.

L'artista, autore del quadro, è un giovane del paese stesso del Guerzoni a cui era legato coll'affetto di figlio; egli gli fu per più mesi assistente nella dolorosa infermità.

Gli amici ed ammiratori del Guerzoni faranno bene ad entrare dal Drucker per ammirare il simpatico patriota e letterato, che rivive in quella tela bellissima.

Il tempo. — Fa un freddo in diavolo, ma, nel complesso, ce n'è da essere arcicontenti, perchè finalmente il sole prese il sopravvento e brilla splendido nel più azzurro dei cieli a indicarci che le brume invernali sono passate e che la primavera pomposa si avvanza come regina a preconizzare il risorgimento della natura.

Si respira a più larghi polmoni; c'è vita maggiore!

Birreria San Fermo. — Domani (giovedì) concerto vocale a cura della signorina Laurina Ronchi, assistita al piano dal signor Giuseppe Ronchi.

Dando quest'annuncio torniamo a confermare i successi ripetuti di questi concerti dell'esimia artista.

Una al dì. — Ier l'altro sotto quella pioggia torrenziale, un giovanotto entrava da un ombrellino:

— Che fai? gli domanda lo zio, uomo di rigidi principii economici.

— Zio, mi compro un ombrello.

— Disgraziato! comprarsi un ombrello con un tempo simile! Non hai dunque la più lieve nozione di economia?

Bollettino dello Stato Civile del 26 Febbraio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2

Matrimoni. — Nicola Cesare di Stefano, fornaciere, con Codogno Maria di Olivo, casalinga — Contin Antonio di Sante, facchino, con Mazzucato Vittoria di Luigi, contadina.

Tutti di Padova.

Morti. — Gaudio nob. Francesco fu Luigi di anni 48, impiegato, coniugato — Corazza Nascimbeni Angela fu Domenico di anni 82, mesi 9, sarta, vedova.

Tutti di Padova.

del 27 Febbraio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1

Matrimoni. — Gloria Antonio di Giovanni, fabbro ferraio, con Bauto Elena fu Giacomo, domestica.

Morti. — Gecch Costante di Giovanni di giorni 4 — Boscolo Lorenzo di Gaetano di giorni 9 — Rovere Carlo di Antonio di mesi 7 — Bacco Bertoso Angela fu Pietro di anni 52, domestica, vedova — Pasetti Marco fu Pietro di anni 72, pensionato, celibe — Battistan Meneghini Maria fu Gio. Maria di anni 82 mesi 3, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

Marano Alfonso di Raffaele di anni 31, marinaio, celibe, di Briatico Cantanzaro.

Nella tristissima circostanza, in cui, al prof. Vincenzo Crescini, è stata rapita dalla morte la madre, il *Bacchiglione*, col cuore dei suoi redattori, esprime all'egregio prof. il suo profondo cordoglio.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 29 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
coattanti L.	95 25. —
Fine corrente	95 —. —
Fine prossimo	— —. —
Genove	79 75 —
Banco Note	203 1/2 —
Marche	1 26. —
Banche Nazionali	2130 —. —
Banca Naz. Toscana	— —. —
Credito Mobiliare	984 —. —
Costruzioni Venete	170 —. —
Banche Venete	367 —. —
Cotonificio Veneziano	215 —. —
Credito Veneto	240 —. —
Tramvia Padovana	— —. —
Guidovia	50 —. —

Due giorni d'un almanacco

29 Febbraio Mercoledì — Nasce in Pesaro Gioacchino Rossini. 1792 — San Giusto.

1 Marzo Giovedì — Muore Francesco Redi, poeta, medico, filosofo, naturalista, aretino. 1697 — b. Giovanni.

MASSIME

Più si ama una donna, e più si è vicino ad odiarla.

* I difetti dello spirito si accrescono invecchiando non altrimenti che quelli del volto.

* Vi sono dei buoni matrimoni, ma non se ne trovano punto dei deliziosi.

Per infiammazione di gola.

— Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che altro non sono che un impasto di zucchero. E così accade che tali infermità si prolunghino in-

definitivamente, e molte divengono acute per la irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zucchero, taleché bisogna ricorrere al sugo, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dottor Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zucchero, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldate, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötnner* — Verona drogheria *Negri*.

LA LOGISMOGRAFIA

Dal prof. Antonio Tonzìg riceviamo sull'importante argomento e siamo lieti di pubblicare il seguente notevolissimo argomento e che si dibatte con tanta cura, vista la sua importanza:

Illustre sig. Direttore,

I.

Mi venne da un amico riferito, che nei num. 10, 24 e 25 del suo pregiato periodico sono due articoli, uno in lode della Scrittura doppia ed in biasimo della Logismografia, e l'altro viceversa, in biasimo della Scrittura doppia ed in lode della Logismografia. Volli leggerli ambidue, e mi permetta, on. sig. Direttore, di esporne la mia opinione.

Io sono pienamente d'accordo con lo scrittore del primo articolo, che la Logismografia apporta molti e sempre nuovi danni alla amministrazione ed agli amministrati, e che col suo intricatissimo congegno non presenta che un vero regresso. Sono d'accordo con lui che nella Logismografia trovansi mille inutili complicazioni; che vi manca la semplicità, la chiarezza, l'esattezza, e richiede grandi spese. Sono d'accordo con lui che la Scrittura doppia, benintesa e ben applicata, è insuperabile.

Riguardo all'articolo, scritto dal signor S. R. in biasimo della Scrittura doppia ed in elogio della Logismografia, mi rincresco, di dover dirgli che egli non conosce nè l'una, nè l'altra. Dico ch'egli non conosce la Scrittura doppia, perchè nessuno dei partigiani della Logismografia lo conosce, e lo confessò *motu proprio* il più esaltato suo commendatore, il prof. tecnico Riva nel di lui famoso libro: *L'Insufficienza della computisteria dello Stato*. « Se v'è ragione, disse, di mera « vigliarsi, si è quella, che niuno di « noi (logismografi) abbia veramente « fino ad ora saputo ciò che sia la « Scrittura doppia; » e lo dimostra il tema, svolto a modello nel 1874 dall'on. Cerboni in una pretesa scrittura doppia, e riprodotto, ad esempio, dal Riva nella citata sua opera, il qual modello è contrario a tutte le prescrizioni dell'arte e persino al buon senso, come lo sono tutti i modelli proposti in scrittura doppia dagli altri campioni della Logismografia, i quali modelli dimostrano a chiare note, che i loro autori non hanno nessun concetto nè della essenza, nè dei precetti, nè dei procedimenti della Scrittura doppia, e per questo la bistrattano.

Dissi di sopra, che il sig. S. R. non conosce a fondo neppure la Logismografia; e ci vuole altro per conoscerla se lo stesso Riva, che batte la cassa a gran colpi in di lei lode, non esitò a dichiarare « La Logismografia è tal « materia, che sfugge al giudizio an « che degli ingegni i più esperti, che « non ne abbiano fatto oggetto di un « serio studio e di qualche esperimento; che a lui, invecchiato omai nell' « insegnamento e nella più svariata « pratica professionale, è costato, per « ben comprenderla, quattro anni di « meditazioni continue, e quasi un « anno e di lavori e di esperienze. » E come vuole il sig. S. R. conoscerla, se l'abilitato all'insegnamento della matematica elementare, Giov. Rossi, altro fervente commendatore della Logismografia, testifica con le sue dimostrazioni algebriche quanto sia complicato ed astruso l'ordigno logismo-

grafico, ed egli stesso ne conviene al
lo quando dubita d'averlo compreso?

II.
Il sig. S. R. dice che « le prove
fatte con la Scrittura doppia sia
nell'Amministrazione centrale che
nelle Provincie con assai poco felice
risultato, provarono, come troppo
involuta fosse la matassa della sua
applicazione alle molteplici infinite
voci dei conti principali e sussidiari,
necessari a tenere in evidenza i fatti
e i conseguenti rapporti sia dalle
entrate che dalle spese del Bilancio;
che la Scrittura doppia nell'Ammi-
nistrazione dello Stato non poteva
corrispondere a tutte le esigenze di
una regolare amministrazione senza
generare un ginepraio di conti e
sottoconti, che avrebbe causato non
minore confusione, senza punto te-
ner conto di tutte le altre conse-
guenze derivanti da altre cause. »

L'esposto conferma, che il sig. S. R.
non conosce che di nome la Scrittura
doppia, e non conosce che superficial-
mente, macchinalmente la Logismo-
grafia. Egli semplice gregario, segue
la biasimevole massima dell'autore e
dei capisquadra nell'attribuire ex pro-
fesso alla Scrittura doppia, che non
la conoscono, i vizi ed i difetti, che
sono in modo superlativo propri della
Logismografia.

La Scrittura doppia non genera
conti e sottoconti; ella raccoglie i
fatti amministrativi, li riassume, li
combina, ne forma un tutto omogeneo
ed armonico, per dimostrare sotto un
punto di vista gli estremi, indiscu-
tibili, risultati dell'amministrazione.
E la Logismografia che genera, con-
tro i precetti della scienza, coi suoi
insani particolaraggiamenti un gine-
praio di conti e sottoconti legislativi,
moralisti, economici, patrimoniali, sta-
tistici, giuridici, specifici, analitici, i-
deologici, modificativi, permutativi,
trasformativi, determinativi, termi-
nativi, complementari ecc. da con-
fondere le idee ai più freddi pensa-
tori.

Le prove fatte col sistema di Scrit-
tura doppia non diedero un felice ri-
sultato, perchè coloro, ai quali ne
venne affidata l'applicazione, non co-
nobbero né i sani suoi principii, né
la sua natura, né il suo vero conge-
gno, né il modo della sua applicabi-
lità; e non conobbero né l'indole, né
i rapporti dei fatti e dei loro effetti,
né la vastità e la grande complica-
zione dell'Amministrazione economico-
finanziaria dello Stato, la quale non
ammette assolutamente l'applicazione
in dettaglio della Scrittura doppia;
come tassativamente la prescriveva il
mal ponderato articolo 18 della Legge
del 1869; ma l'ammette benissimo in
via riassuntiva, come viene praticato
nei grandi Stati che adottarono la
Scrittura doppia.

Se la Commissione mandata dal Go-
verno, a studiare i sistemi di conta-
bilità, seguiti negli altri Stati d'Eu-
ropa, li avesse propriamente studiati,
avrebbe informato i capi fabbrica
della citata legge, che il sistema di
scrittura doppia è in quegli Stati pra-
ticato soltanto in via riassuntiva, e
quindi anche essi ne avrebbero ordi-
nato l'attuazione in via sommaria. E
se quelli, ai quali venne affidata l'ap-
plicazione, ed i signori professori, ai
quali ne venne commesso l'insegna-
mento, avessero studiato le indiscu-
tibili norme teorico-pratiche ed i mo-
delli, esposti per le aziende civili nel
2° volume, e per l'Amministrazione
dello Stato nel 3° volume del mio
*Trattato della scienza dell'ammini-
strazione e della contabilità e dello
Stato*; le prove e le pratiche sareb-
bero senz'altro state di subito corone-
ate del desiderato successo, e non
sarebbero sprecati tanti danari prima
per le malintese inutili, inattuabili
prove in dettaglio con la Scrittura
doppia, e poi per 10 anni in studi
ed in esperimenti della Logismografia.

Alla Corte dei Conti appariscono
sprecati per la Logismografia oltre
500.000 lire, e quante non uscirono
dall'Erario per contrabbandando sotto
la bandiera di altri capitoli. E dopo tanti
anni di studio e di esperimenti, e do-
po tanto deplorabile spreco di dan-
aro, il S. R. stesso dice che: « la
*Logismografia non viene tenuta fin
qui, che da una Divisione della Ra-
gioneria generale*, tutto l'andamento
contabile ed amministrativo cam-
mina con sistemi vecchi più o meno
modificati, e nelle Provincie (nelle
Intendenze) essa non fa che rias-
sumere gli estremi dei fatti com-
piuti, traducendo in qualche modo
gli elementi tutti, desunti dalle
scritture elementari in forma logi-
smografica ».

(A domani la fine).

Annunzi bibliografici

Una notevolissima pubblicazione è
quella del signor Alessandro Cicogna
e dal titolo « L'articolo 47 della legge
1 marzo 1886 sulla perequazione fon-
diaria. »

Sono soltanto quarantadue pagine
ma svolgono serie considerazioni di
cui va tenuto calcolo per profonda
conoscenza della materia come dimo-
stra l'autore di possederla.

E' la prattata, d'aggiunta, una
questione di vera attualità.

Il *Dizionario Enciclopedico* edito dal-
la Ditta Fr. Vallardi Milano (con filiale
in Padova, Via San Fermo, N. 1261)
è arrivato alla Dispensa 93 del 2°
Volume e precisamente alla parola
Saint Edme.

Questa importantissima pubblica-
zione volge perciò al suo termine e
noi torniamo quindi a raccomandarla
siccome un *vade mecum* indispensa-
bile nelle famiglie.

Il *Costruttore*, trattato pratico per
le costruzioni civili industriali e pub-
bliche è giunto pure alla puntata 18.

Sarà un'opera illustrata di oltre
4000 incisioni accuratissime interca-
late nel testo e da splendide tavole
in nero e in cromolitografia.

La Ditta Fr. Vallardi con questa
opera rende un vero servizio, special-
mente agli studiosi.

IL BIBLIOTECARIO.

I danni della neve

La neve caduta in enorme quantità
cagionò vari disastri.

Iersera, presso Settimo Vittone, una
valanga investì tre case seppellendo
7 persone. Vennero già estratti 5
morti e una ragazza viva.

A Torino dopo due giorni di una
incessante nevicata, oggi fu ripresa
la circolazione dei veicoli in città.

Oltre alcune tettoie particolari, ro-
vinò stamane parte della tettoia delle
merci alla stazione di Porta Susa.

Rovinarono pure parte delle tettoie
dei viaggiatori nelle stazioni di Pine-
rolo, Susa e Torrepellice.

Nessuna disgrazia alle persone.
Ad Arnaz, presso Aosta, una valan-
ga copre parte del paese.

Credesi che vi sieno sepolte 13 per-
sone.

Il sottoprefetto ha provveduto al
salvataggio.

Due treni merci sono tuttora bloc-
cati da Chiamonte a Ialbertrand.

Lavorasi alacremente da ambe le
parti per lo sgombero della linea.

Il servizio ferroviario è limitato da
Torino a Bussoleno.

Le altre linee nel pomeriggio era-
no tutte libere.

Una grande quantità di merci des-
tinate alla Francia sono ferme a
Torino.

Un po' di tutto

Un deputato bastonato

Giorni sono il deputato austriaco
professore Pernerstorfer, in un lungo
discorso alla Camera a Vienna, bia-
simava il contegno dei giovani aristo-
cratici, e diceva che, in seguito all'
educazione avuta nei collegi dei ge-
suisti, i membri dell'aristocrazia com-
mettevano insubordinazioni e bestia-
lità peggiori di quelle della plebaglia.

In seguito a ciò, l'altra sera due gio-
vani conti penetrarono nell'abitazione
del Pernerstorfer, al quale si presen-
tarono con falsi nomi e cominciavano
a percuoterlo con bastonate al capo.

Il deputato chiamò sua moglie in aiuto.
Questa riuscì a strappare i bastoni
a loro volta e scacciarli dall'abitazione.

Le ferite del deputato sono leggere.
I due prepotenti furono arrestati.

Il fuoco sotto un « tunnel »

Annuncia il *Monitore delle S. F.*
che il lavoro della grande galleria del-
l'Appennino sulla linea da Faenza a
Firenze, sono stati sospesi in causa
dell'essersi manifestata una nuova
scaturigine di gas infiammabile. Il gaz,
emanante da alcuni crepacci, si ri-
presentò il giorno 11; venne incen-
diato, e le fiamme in numero di
24 continuano con grande intensità;
sicché si dovette sospendere non solo
il lavoro di scavo in avanzata, ma
anche quello della muratura di rive-
stimento, a causa della elevatissima
temperatura esistente nella galleria.

Si sta studiando quali misure si
possano adottare per provvedere alla
grave emergenza.

Un uomo morto di carbonchio

Carlo Macagno di Guarena (Alba)
si portò a casa de' suoi amici resi-
denti in altro paese, e colà si mangiò
carne di bovino morto od ucciso per
malattia. Dopo pochi giorni, si amma-
lò presentando prima una enfiagione
ad un braccio, che non tardò a de-
generare in un malessere generale;
per cui il medico curante fece diagno-
si di un'affezione carbonchiosa. Ne
avvenne di conseguenza che il malato
soccobette in brevissimo tempo.

Un milione per l'agricoltura

Il signor Gigante, ricco propieta-
rio di Albergo Selle, presso Bari, ha
lasciato, morendo un milione di lire
per la fondazione in quel comu-
ne di un'azione carbonchiosa. Ne
dipendenza del ministero di agricoltura.

Uxoricidio

Un tal D. di Montelaterone (Archi-
dosso) per questioni di famiglia, ve-
nuto a contesa colla moglie, la basto-
nò barbaramente. Dopo qualche gior-
no si manifestò una polmonite, in se-
guito alla quale la povera donna morì.
L'autorità sta procedendo.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

I telegrammi privati confermano le
notizie inviate dal generale Di San
Mazano.

La *Riforma* scrive:
L'editto pubblicato dal Negus Na-
gheste svelerebbe la decisione di scen-
dere dall'altipiano e di tentare uno
sforzo supremo contro le nostre po-
sizioni.

Le truppe marcianti per Kasen piom-
beranno direttamente sopra Ailet e
quelle che prenderanno la valle di
Ghinda seguiranno parte la strada di
Sberburga parte la strada di Baresa
per trovarsi in una posizione simile a
quella di Ras Alula l'anno scorso, cioè
al vertice del triangolo equilatero, il
cui lato è determinato dalla linea Do-
gali-Saati.

La *Riforma* calcola che in comples-
so le forze abissine ascendono a 86
mila uomini.

Sono imminenti le ostilità.

Ritiensi prossima la pubblicazione
delle ordinanze di rinvio all'Alta Corte
di Giustizia dei senatori Pissavini e
Dal Giudice.

La posizione di Pissavini è meno
aggravata di quanto credevasi.

Peggiorerebbe invece, la posizione
di Dal Giudice. Sono giunti alla com-
missione nuovi documenti provanti
ch'egli ricevette la somma che costi-
tuiva la dote della signorina Pisacane
dallo stesso Pisacane prima dell'eroica
spedizione di Sapri.

La commissione decise di citare
molti testi, fra cui alcuni deputati.

Tanto Pissavini che dal Giudice per-
sistono nel rifiuto di dimettersi.

Diventa imponente la questione dei
muratori disoccupati di Roma.

Ieri varie squadre di operai vennero
al centro della città, tenendo un con-
tegno correttissimo.

I deputati Odescalchi e Costa si in-
teressano del loro stato. I due depu-
tati ebbero un colloquio che l'on.
Crispi. Questi li assicurò che procu-
rerebbe il rimpatrio dei disoccupati
ed avrebbe cercato di provvedere ai
primi bisogni di quelli che rimane-
vano, che il governo teneva presente
la questione della ripresa dei lavori,
senza però, poter assumere la respon-
sabilità.

Nel pomeriggio gli operai disoccupati
volevano dimostrare davanti Mon-
teitorio; ma ne furono dissuasi.

Ieri sera furono fatti alcuni arresti
d'operai mentre si teneva una riu-
nione, a cui è intervenuto l'on. Andrea
Costa.

Nostrì dispacci

Napoli, 23, ore 9.15 pom.

Stamane spargevasi improvvisa-
mente la voce che era crollato
Castel Capuano; grande accorrere
immediato di gente.

Vedevasi una colonna di fumo
ingombrante la vista.

Era crollato il lato sinistro a
cominciare dal basso; comprendeva
il tratto ove stanno, essendo il
castello mutato in tribunale, gli
uffici dell'istruzione penale, del

consiglio degli avvocati e della se-
greteria della Corte d'Assise.

Gli impiegati erano assenti; e-
ravi soltanto il presidente delle
Assise col cancelliere che stava
firmando atti di una causa finita
con condanna capitale. Credettero
trattarsi di terremoto e fuggirono.

Credesi non sianvi vittime; pure
fu disposto per eventuali letti negli
ospitali.

L'ra le macerie trovaronsi carte
legali, registri e processi istruiti
o in corso; pure molte carte sono
gu. ste.

Genova, 28, ore 11.20. pom.

Dallo spoglio delle elezioni am-
ministrative risulta la prevalenza
assoluta della lista liberale. Tutti
i clericali sono esclusi e trionfano
soltanto quattro della lista costi-
tuzionale.

Arrestati quattro degli autori
dell'atterramento della Colonna di
Quarto l'autorità giudiziaria ne
convalidò l'arresto; continua l'i-
struttoria.

Roma, 29 febb., ore 8.10 ant.

Attendesi l'attacco degli abissini;
la *Riforma* li dice 86,000 così di-
stribuiti: guardie del negus 5000;
soldati di Alula 25,000; Agoz 16
mila; Area 20,000; Michael 20,000.
L'*Esercito* dice invece che non si
può valutarli.

Furono spedite a Menabrea
alcune controproposte pel trattato
di commercio; la *Tribuna* la giu-
dica inutili. Il governo farà ad ol-
tranza la guerra di tariffe, pur
spiegando ogni mezzo conciliabile
coi poteri discrezionali conferitigli
dalle Camere.

La *Tribuna* smentisce i con-
centramenti di truppe francesi ai
confini.

Oggi sarà distribuito il pro-
getto finanziario Magliani. Oltre la
conversione in legge del decreto
sull'aumento dei cereali compren-
de il ristabilimento dei due decimi
fondiari e l'aumento sui sali, meno
il sale comune. Comprende pure
un terzo decimo sulle successioni
e donazioni e un tributo sulla ven-
dita e consumo delle bevande al-
cooliche. Il tutto che complessivi
settanta milioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Washington, 28. — Il Senato
approvò il bill che autorizza la costi-
tuzione della compagnia del Canale
di Nicaragua. Durante la discussione,
un senatore disse che bisognava av-
vertire la Francia che il popolo non
consentirà che il Canale di Panama
divenga impresa nazionale francese.

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel*
pubblica la legge che modifica la ta-
rifa generale doganale per alcuni
prodotti italiani.

Londra, 28. — L'Inghilterra,
l'Austria e l'Italia risposero quasi
conformemente alle domande russe
circa la Bulgaria.

I tre gabinetti dichiararono che il
soggiorno di Coburgo in Bulgaria è
illegale, ma non credono di dover pro-
vocare dalla Porta una risoluzione non
avente risultato pratico. In ogni modo
sarebbe pericoloso togliere alla Bul-
garia il governo che quantunque non
approvato dalla Turchia, non consentito
dalle potenze europee, mantiene l'or-
dine e la tranquillità del paese.

Inoltre le proposte russe, se anche
attuabili non garantirebbero un regi-
me sicuro e potrebbero mettere il
disordine laddove tutto è tranquillo e
accenna a un progresso graduale.

Il *Times* ha da Vienna che, rispon-
dendo alle domande e spiegazioni dei
gabinetti di Londra e Roma, la Rus-
sia dichiarò che non riconosceva mai
un cattolico romano per principe di
Bulgaria. Il corrispondente osserva
che tale esclusione non è giustificata
dal trattato di Berlino.

Soggiunge che per non destare la
suscettività della Russia, l'Austria Un-

gheria lasciò specialmente all'Inghil-
terra e all'Italia la cura di respinge-
re le proposte russe, che d'altronde
la Russia mise innanzi per guad-
gnare tempo e imbrogliare la situa-
zione.

Credesi che la Porta non accetti le
proposte russe e che anche questo
tentativo della Russia riuscirà infrut-
tuoso.

Londra, 27. — Camera dei Co-
muni — Bryce domanda se la notizia
data da qualche giornale straniero, che
l'Inghilterra cerchi di procurarsi la
cessione di un porto o di un'isola
nelle vicinanze dei Dardanelli, sia vera.

Fergusson dice che può rispondere,
senza esitazione, che la notizia non
ha alcun fondamento.

San Remo, 28. — Bollettino del
27 corrente:

« Sono buono. Tosse ed espettora-
zione diminuite. Espettorazione meno
colorata. Stato generale soddisfacente. »

New York, 28. — Annunziati
che a Vallejo (California) una caldaia
del vapore che fa il servizio sul fiume,
esplose; sette passeggeri morti, molti
feriti.

Londra, 28. — Lo *Standard* ha
da Berlino: Herbert Bismarck partì
per l'Inghilterra. Vi starà 8 giorni.
Egli dichiara che lo scopo del suo
viaggio è puramente privato, ma è
difficile credere che la visita non ab-
bia alcun rapporto colla questione
bulgara.

Parigi, 27. — Un dispaccio uf-
ficiale da Hanoi annunzia che un in-
cendio è scoppiato nel quartiere ope-
raio.

500 case andarono distrutte.

Perironvi due indigeni, un europeo.

F. ZON, Direttore responsabile.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia
d'oro per oggetti di Chirurgia
tistica, per denti e dentiere in oro
ed altra composizione.

REMONTOR
MIGLIORI
DELLA RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOI
GINEVERA
VEDI AVVISO NELLA PAGINA

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA
Allievo del Prof. di Dentistica all'Univer-
sità di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo
Assistente ai dentisti Accademici
D.r cav. Szütz, Virasdy e Röh in Vienna.

Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti e Dentiere** se-
condo la nuova invenzione **senza
dolori**.

Agli Eremetani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
(Vedi 4.ª pagina)

Presso la Ditta Drucker e Te-
deschi, libraio in Padova, si vende
al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo
dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto
nel 1864
testè pubblicato a Genova.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato Lire 4,000,000

SEDE IN VENEZIA

SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

In conformità al disposto dell'art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 marzo p. v., alle ore 2 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1887.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 14 marzo p. v., nelle ore d'ufficio,

in Venezia presso la Sede della Banca Veneta.

» Padova » la Succursale » »
» Milano » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 24 febbraio 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito al altro

azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 10 p. v. marzo ».

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE l'ill. Meneghetti Via S. Girolamo.

VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda.

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata: LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RIPOSCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

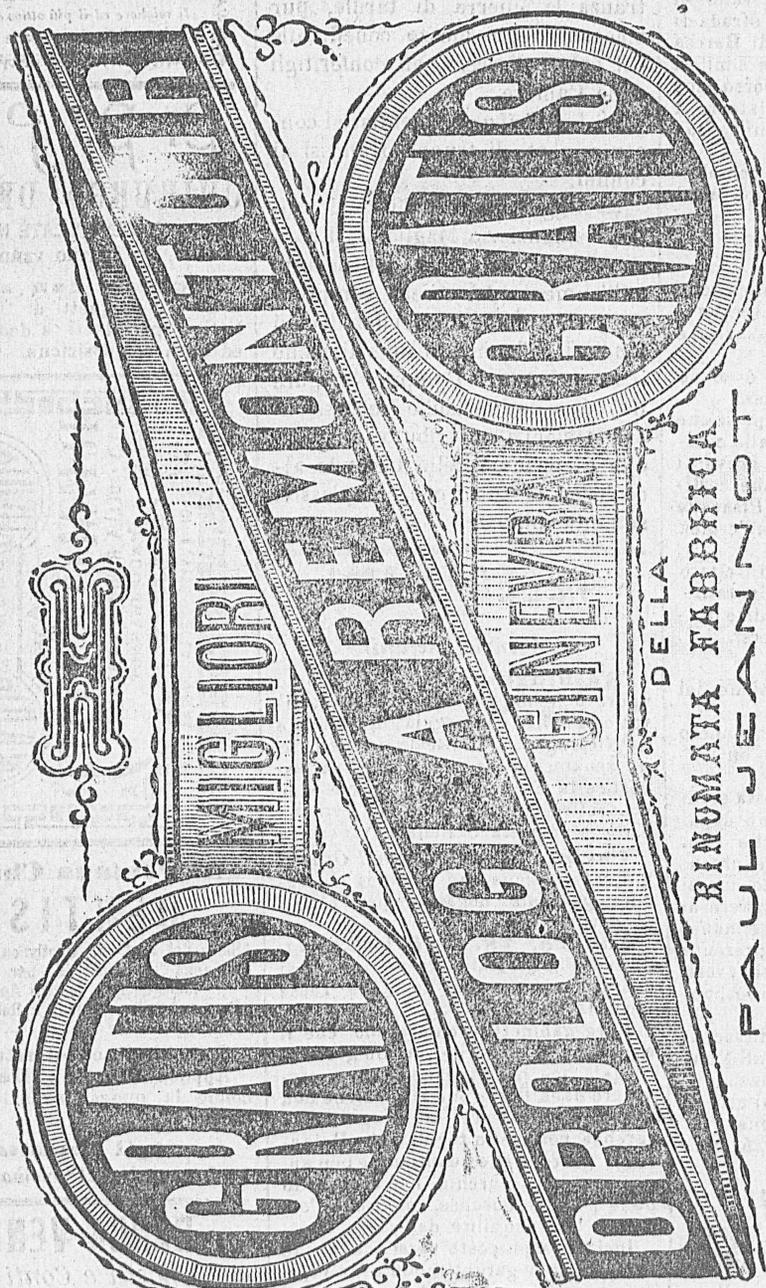
Lecture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi o dalla signora A. Vertua Gent'ile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANNI E LE GIOVANNETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigete domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Pubblicità — MILANO, Corso Vittorio Eman., 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono pure presso l'Amministrazione del *Bacchiglione*, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.



MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a.

SI RANMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente

Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250,000 - 297,500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di UNA LIRA possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 Milioni di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.

la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

Incaricati per la vendita in Padova: Vason Carlo, Leoni Ettore e A. Basevi; cambio-valute.